



Torino, 07 dicembre 2022

COMUNICATO STAMPA

Il ricorso sempre più massiccio agli “infermieri gettonisti” si diffonderà anche in Piemonte

Nursing Up: “Urgente un’azione statale per arginare un fenomeno che rischia di frantumare il nostro sistema sanitario”

Il fenomeno degli infermieri “gettonisti”, coloro, cioè, che vengono forniti alle aziende sanitarie tramite le agenzie di lavoro interinale, con retribuzioni che in Veneto hanno raggiunto anche i 6mila euro lordi mensili, si diffonderà presto, in modo preoccupante anche nella nostra regione. E quando arriverà, sarà troppo tardi.

Come già accade per i “medici gettonisti”, si tratta di professionisti che vengono chiamati a “tappare i buchi” di un sistema sanitario che evidentemente sta facendo acqua da tutte le parti. Un sistema che anziché incentivare, tutelare e supportare i professionisti che hanno un contratto pubblico (che comunque non arriva, in media, a più di 1600 euro netti al mese), **preferisce intervenire a tappare le emergenze con soluzioni temporanee, tramite le agenzie interinali, creando una dinamica che di fatto creerà ancora più problemi, non risolvendo, anzi aumentando, la carenza di personale, frantumando la continuità assistenziale con continui cambi di personale, e con il rischio concreto di inserirsi in una spirale di spese incontrollabili dalla quale sarà difficilissimo uscire.**

Il Nursing Up, il sindacato degli infermieri e delle professioni sanitarie, chiede che siano messe in atto in modo immediato misure concrete che creino un argine al fenomeno degli “infermieri gettonisti”, a favore invece dell’incentivazione del lavoro dei professionisti che già oggi sono presenti in sanità, rendendo appetibile l’assunzione pubblica con una retribuzione adeguata e aggiornata alle riconosciute (anche all’estero) professionalità dei nostri infermieri, pianificando nel contempo le nuove e necessarie assunzioni. Un piano che non può essere realizzato dalla nostra regione, ma deve partire dal Governo centrale, da Roma, con linee guida chiare e coperture economiche certe per tutte le regioni italiane.

Il Segretario Nursing Up Piemonte, Claudio Delli Carri, sottolinea: “La carenza di personale che caratterizza in modo sempre più pressante le nostre aziende sanitarie, sia in Piemonte sia nel resto d’Italia, è evidente ed è un problema non più rimandabile. Lo ha ricordato ancora oggi il nostro presidente nazionale Antonio De Palma che, citando dati dell’autorevole Osservatorio sui Conti Pubblici, ha rilevato come il nostro Paese sia agli ultimi posti in Europa per numero di infermieri nel sistema sanitario rispetto alle reali necessità: per arrivare ai livelli europei servirebbero in pratica 309 infermieri in più ogni 100mila abitanti. **Detto ciò, il fenomeno dei gettonisti anche tra gli infermieri non è la soluzione.** Ed è semplice capire il perché. Tappando i buchi di personale con professionisti acquisiti “a gettone” non si risolve il problema degli organici, ma **si fornisce solo un palliativo**



estemporaneo e costoso ad una situazione di emergenza che va invece affrontata in modo organico. Inoltre, le retribuzioni astronomiche che vengono riconosciute nei contratti con le agenzie interinali, come in Veneto, a lungo andare porteranno il personale oggi impegnato nel pubblico, con uno stipendio non adeguato alle professionalità che ogni infermiere garantisce, a pensare di lasciare il proprio impiego, per rientrare a fare lo stesso lavoro in un secondo tempo tramite una agenzia interinale guadagnando più del doppio di prima. Ciò, frantumando di fatto la continuità assistenziale, con i reparti, soprattutto quelli di emergenza urgenza, che saranno sempre più sottoposti ad una girandola di professionisti che cambiano in modo veloce (come accade già con i medici) e ogni volta devono ricominciare da zero con le procedure e con la storia di ogni paziente. E in più, in prospettiva, tale fenomeno andrà a depauperare ancora maggiormente il già risicatissimo organico della sanità pubblica, portando il sistema sanitario sull'orlo del collasso, alzando oltretutto in modo incontrollabile i costi. Perché senza un immediato ritocco verso l'alto dei tetti di spesa per il personale, sarà inevitabile trovarsi con l'esternalizzazione dei servizi a costi altissimi.

L'unica soluzione è porre un argine immediato a tale fenomeno, valorizzando in modo concreto il personale già presente nella sanità pubblica con un corposo adeguamento delle retribuzioni che attenui o cancelli la disparità tra i "gettonisti" e coloro che invece sono assunti nel pubblico e arrivano a malapena a 1600 euro al mese.

Inoltre, la professione infermieristica in Italia, nella sanità pubblica, va resa appetibile adeguando gli standard anche retributivi e professionali a quello europei, per diminuire la sempre maggiore fuga delle nuove leve altrove. **Si tratta di un'azione che su input delle regioni deve partire da Roma, dal Governo centrale.** La gravità, in prospettiva, del fenomeno dei gettonisti, che si sta diffondendo a macchia d'olio, e arriverà anche in Piemonte, è evidente: si tratta di una sorta di bomba ad orologeria pronta a sconquassare il sistema sanitario dall'interno".

**Il Segretario Regionale Nursing Up Piemonte e Valle d'Aosta
Claudio Delli Carri
011.306703 - 389.80.93.406**